

# Apes ai condomini: lavori finanziati per 100mila euro

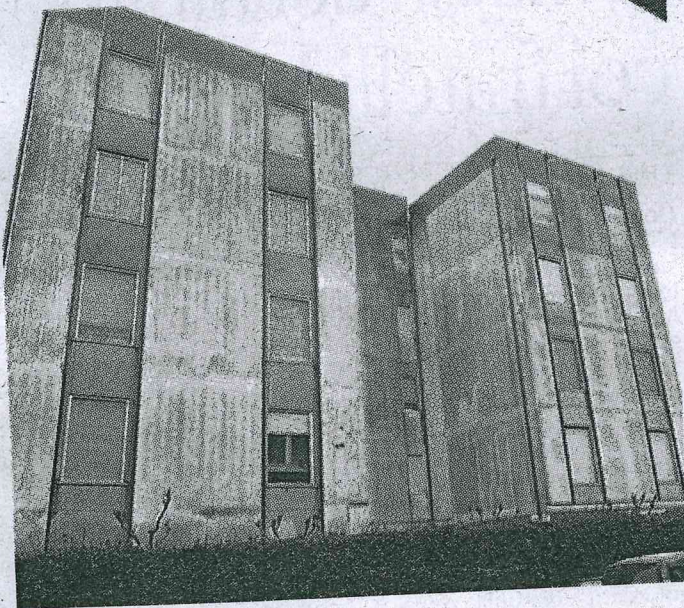
Case popolari di via della Torraccia: la rimozione del tetto di amianto e la riparazione dei danni causati dall'incendio avverranno nei prossimi mesi

**di Monia Badalamenti**  
► VECCHIANO

Per il condominio di via Della Torraccia 11 a Vecchiano, l'Apes, azienda pisana per l'edilizia popolare, fa sapere di avere già programmato i lavori per lo stabile. Alcuni dei quali la Usl 5 di Pisa indicava come urgenti nel 2010. I problemi di via Della Torraccia sono molteplici.

Carla Abruzzese, presidente del comitato direttivo dell'autogestione condominiale, spiega: «Il tetto in eternit, con stormi di piccioni che ci vivono e ci muoiono, l'ultimo piano colpito da un incendio nel 2011 ancora sigillato che ha peggiorato la situazione rispetto alla presenza dell'amianto, le scale condominiali senza finestre e fuori da ogni norma antincendio, la facciata scrostata da anni che permette gravi infiltrazioni di acqua negli appartamenti, per non parlare del caldo impossibile d'estate».

Ora l'Apes afferma che «d'intervento di rimozione del tetto di amianto e la riparazione dei danni causati dall'incendio è



Il condominio di via Della Torraccia

programmato, come richiesto dal sindaco di Vecchiano, e verrà effettuato nei prossimi mesi, anche in relazione alle migliori condizioni atmosferiche. Sono finanziati i lavori - continua la nota - per un importo complessi-

sivo superiore ai 100.000 euro». I condomini di via Torraccia avevano lamentato inoltre alcune spese addebitate a loro, rispetto alla pulizia del tetto dalle numerose carcasse di piccioni e alla rimozione di una lastra

di eternit danneggiata e quindi pericolosa anche per la salute. La sollecitazione era arrivata dalla Usl. «Questo tipo di intervento è da sempre di competenza degli inquilini che possono effettuarlo direttamente e pagarlo con la quota di autogestione oppure se viene fatto dall'ente gestore viene automaticamente addebitato sulle bollette in quota parte a tutti gli inquilini».

«Nessuno ci aveva avvisato che sarebbero venuti a fare i lavori, abbiamo visto solo l'addebito sulle bollette - dice Carla Abruzzese -. Per l'autogestione riceviamo ogni anno la cosiddetta quota B, con la quale siamo tenuti a gestire le piccole spese». Carla fa riferimento a un documento che regola l'autogestione, nel loro caso si chiama Autogestione 73, per cui le spese di manutenzione straordinaria sarebbero a carico dell'ente gestore. «Ci chiediamo - conclude - quale è allora la differenza tra manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria».